

**I Giudici dicono no al Ddl****Borraccetti: un imbroglio, questo Ddl è una vergogna**

«Un imbroglio e una vergogna» oltre che «una brutta legge e una cattiva riforma che non risponde nemmeno alla questione della privacy». Ha usato toni molto critici il procuratore capo di Venezia Vittorio Borraccetti per descrivere il Ddl

# Vicenza, con quella legge «La Procura andrà in tilt»

Il sostituto Falcone: siamo otto, ognuno cura 1600 fascicoli, per ogni proroga negli ascolti dovremo andare a Venezia, per terra e per mare

**Il colloquio****MARIA ZEGARELLI**

ROMA

Quindici giorni di tempo per dare alle procure la possibilità di organizzarsi e rendere attuabili le nuove norme sulle intercettazioni telefoniche dal momento in cui entrerà in vigore la legge che il premier vuole blindata e rapidamente licenziata da un parlamento ormai completamente privato delle sue funzioni. È con questa realtà che i magistrati cominciano a fare i conti e gira che ti rigira sarà complicato farli quadrare. Giorgio Falcone -stesso cognome e la stessa passione che animò Giovanni Falcone, il magistrato ucciso dalla mafia, ma nessuna parentela - è un sostituto procuratore in servizio alla procura di Vicenza, dove resterà ancora per poco prima di trasferirsi in quella di Padova, un po' più grande, qualche collega in più a gestire i fascicoli, ma i problemi sono gli stessi. «Mi chiedo se chi ha scritto quelle norme abbia davvero a cuore la sicurezza dei cittadini e lo svolgimento delle indagini» - com-

menta alla vigilia del voto al Senato. Poi, aggiunge sottolineando di non voler fare polemica, che «venti anni fa non sarebbe venuto in mente ad alcun presidente del consiglio di mettere la fiducia su un tema così delicato sottraendo al parlamento una delle sue funzioni principali: il confronto in aula».

**Settantacinque giorni** per le intercettazioni e poi proroghe di tre giorni in giorni, anche fino alla fine delle indagini preliminari: questa sarebbe una delle modifiche ritenute un passo avanti da Fini e le sue

**IL PD DI MODENA**

«Apriremo le nostre direzioni agli organi di stampa, rendendo trasparente al massimo il dibattito interno al nostro partito» così, **Davide Baruffi, segretario provinciale del Pd di Modena.**

truppe, che pure avevano garantito nessun passo indietro rispetto ai pletti posti sul ddl. Cosa vuol dire nell'organizzazione pratica del lavoro di una procura, questo nuovo iter? «Dal punto di vista di un ufficio di



Foto Ansa

**Manifestazione viola** contro il ddl sulle intercettazioni

provincia, una delle previsioni più sciagurate di questa legge - spiega Falcone - è quella di trasferire la competenza al Tribunale distrettuale per le autorizzazioni alle intercettazioni relative a proroghe e agli atti conseguenti volti a selezionare nel contraddittorio tra le parti le intercettazioni rilevanti e utilizzabili come prove». Che nel caso specifico vuol dire trasferire ogni volta gli atti da Vicenza a Venezia, prima via terra e poi via mare «mi sembra

chiaro fin d'ora che dovremo ricorrere alla polizia giudiziaria perché già adesso i pochi autisti che abbiamo a disposizione vengono impiegati a fare altro per coprire i continui buchi provocati da carenza di organico e mezzi». Così finirà che la polizia giudiziaria - agenti di polizia, carabinieri e finanziari - anziché star dietro alla indagini dovranno fungere da postino fra le varie procure e i Tribunali collegiali per le proroghe delle intercettazioni.